

## L'IMPORTANTE TRAGUARDO TAGLIATO DEL DECANO, IN CITTÀ DA 11 ANNI

# Don Mirko è prete da mezzo secolo «Sono innamorato di questa comunità»

**VIMERCATE** (sgb) Mezzo secolo di storia personale e comunitaria, di fede in dialogo con Dio e il mondo. Incontri, progetti e nuove prospettive per don **Mirko Bellora**, decano e parroco della Comunità Pastorale di Vimercate e Burago che lo scorso sabato ha tagliato il traguardo dei cinquant'anni di ordinazione

sacerdotale.

In attesa dei festeggiamenti, rimandati a inizio del prossimo anno parrocchiale, l'anniversario di sacerdozio è stato vissuto lo scorso week end insieme alla comunità con la celebrazione delle messe di sabato alle 18 e di domenica alle 11.30, alla presenza di famigliari e amici.

Mezzo secolo di vita spesa in relazione, mai stanca di mettersi in gioco e rinnovarsi, ancora oggi, a 73 anni. «Dopo l'emergenza vissuta è difficile la relazione, ognuno pensa per sé, proiettato e chiuso nel proprio mondo - ha commentato - Dobbiamo mettere al centro la relazione, ricordarci che prima di tutto dobbiamo essere preti di relazioni, di incontri, di volti».

Strada ancora in salita per una comunità pastorale che è nata proprio sotto la sua guida e che insieme a lui continua ad affrontare le difficoltà del delicato passaggio dal particolare al comunitario. «Il mio lavoro è unire le parrocchie, portare avanti quest'idea di una nuova modalità di essere Chiesa: è la mia battaglia. Oggi abbiamo bisogno di mani - ha continuato ricordando quanto scritto sul bollettino parrocchiale - mani religiose e laiche».

Numerosi gli uomini che hanno ispirato e segnato il suo cammino. «Martini mi ha scombuscolato lo sguardo sul mondo - ha condiviso - E oggi sono un grande tifoso del papa, ha ridato primavera alla mia vita, le cose che lui dice sono le cose che sento. Mi ha ributtato nella fede, nella politica, nel mondo. E' il mio papa, gli voglio bene. E' testimone di quello che sento forte ancora oggi: l'amore rende giovani».

Classe 1946, Mirko Bellora, nato a Cardano al Campo, in provincia di Varese, è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1970. Un primo incarico come vicario a Sacconago di Busto Arsizio e docente di religione al Liceo artistico.



Don Mirko Bellora, nel 2009, in occasione della festa per il suo ingresso a Vimercate. A lui è toccato il compito di costruire la nuova Comunità pastorale che comprende anche Burago

Don Mirko Bellora nel suo ufficio alle prese con una delle tante telefonate ricevute sabato da parte di amici e parrocchiani per il traguardo dei 50 anni di sacerdozio



Il responsabile della Comunità pastorale durante una delle tantissime omelie pronunciate in questi anni dall'altare del santuario della Beata Vergine del Rosario



Quindi alla guida della pastorale giovanile a Desio nella parrocchia dei Santi Siro e Materno e professore al Liceo scientifico e classico Majorana di Desio. «Sono stati anni caldi, in cui si era attivi, coinvolti fra le passioni, i cambiamenti, anche nella politica. Ho cercato di mediare fra le diverse correnti, di costruire dialoghi, sempre all'interno di una Chiesa che, aperta all'ascolto, riesce a mantenere la propria identità. Ho imparato - ha continuato - le difficoltà ma soprattutto l'importanza di un dialogo anche nella politica». Nell'84 il trasferimento a Monza come parroco a San Giuseppe, per dieci anni. Fra gli incarichi ricoperti anche quello di decano, dal 2005 al 2009, del Decanato di Romana Vittoria.

Undici anni fa l'arrivo a Vimercate e Burago, rivestendo per primo quel ruolo innovativo di responsabile di comunità e quindi di decano. «Mi piace proprio la città - ha spiegato sorridendo - Una città interessante, mi piace passeggiare per le strade, mi piacciono gli scorci, la casa. Nutro un rapporto d'amore con la città, la sento. E la comunità c'è, c'è e ha bisogno di uno sguardo nuovo. È un po' come l'Inter: quando pensi di avercela fatta c'è ancora tanto da lavorare. Ma credo sia anche come la Juve, che alla fine, chissà come, ma se la cava sempre. La Chiesa ci sta provando ad essere protagonista, coraggiosa e umile».

A ottobre già in programma il tradizionale ciclo culturale che vedrà **Raffaele**

**Mantegazza, Lidia Maggi e Silvano Petrosino.** «Bisogna adesso, dopo un po' di mesi, riprendere in mano temi forti e quanto abbiamo vissuto, con la mentalità del ri-esistere. Bisogna mettere al centro la gente che porta speranza, capace di guardare oltre il buio, con gli occhi di gufo».

A 73anni d'età, di cui 50 da sacerdote, don Mirko prosegue quindi fedele e deciso quel progetto di cambiamento del volto comunitario pronto ad accogliendo i prossimi cambiamenti. Dopo l'arrivo di don **Cristiano Castelli** lo scorso anno, annuncia un altro cambio di guardia con don **Gianpiero Magni** che sostituirà don **Alfio Motta** nella cappellania dell'ospedale.

Gabriella Schizzo